

## comuni**CAT**o

Siamo qui a raccontare, ancora una volta, di violenze a bordo treno... non è la prima e purtroppo non sarà l'ultima. Ogni episodio che colpisce un collega o un viaggiatore ci ferisce intimamente, ma prima di analizzare le responsabilità o cercare i colpevoli vogliamo mostrare la nostra vicinanza e la nostra solidarietà alle vittime di questi riprovevoli episodi. Ogni volta che qualcuno subisce una violenza, oltre ai danni fisici più o meno gravi, si apre una lesione che difficilmente il tempo rimarginerà.

Si tratta di una ferita interiore, perché è impensabile che una viaggiatrice salga sul treno mettendo in conto che un gruppo di balordi possa aggredirla per derubarla, è impensabile che una capotreno vada a lavorare pronta a diventare oggetto del divertimento di qualche ubriaco.

Ci lasciano perplessi il silenzio dei media, pronti a dare la giusta eco quando ci sono episodi gravissimi di macelleria messicana per poi relegare a qualche trafiletto (e spesso neanche quello) i quotidiani soprusi di cui si è vittime a bordo treno. Ci lasciano sgomenti il disinteresse delle istituzioni, come se questo non fosse un problema sociale degno di essere affrontato mettendo in campo tutte le forze a disposizione. Noi non staremo zitti, daremo risalto ad ogni episodio, pubblicheremo sul nostro sito le considerazioni dei colleghi, le invieremo a tutti i giornali, diamo la nostra disponibilità a percorrere tutte le strade necessarie affinché le violenze a bordo treno diventino un problema primario da risolvere per aziende ed istituzioni.

Per fare questo abbiamo bisogno anche dell'aiuto di tutti i colleghi, quindi se siete a conoscenza di episodi del genere siete pregati di segnalarlo agli indirizzi dell'associazione che potrete trovare sul nostro sito [www.associazioneecat.it](http://www.associazioneecat.it).

Tutti insieme ce la possiamo fare